

<https://www.asianews.it/>
16 ottobre 2026

YEMEN - Un attacco missilistico degli Houthi contro il palazzo presidenziale di Aden, nel sud dello Yemen, ha causato cinque morti e 16 feriti. Secondo il ministro dell'Informazione Moammar al-Eryani, cinque missili balistici hanno colpito il palazzo di al-Maashiq, senza ferire il primo ministro Shaya Zindani né gli altri ministri. Il portavoce militare degli Houthi, Yahya Sarea, ha dichiarato che l'obiettivo era il quartier generale delle operazioni militari saudite ad Aden. Le vittime comprendono guardie e dipendenti civili. Zindani ha condannato l'attacco e assicurato che le operazioni contro gli Houthi proseguiranno. Il governo yemenita è sostenuto da una coalizione guidata dall'Arabia Saudita, impegnata nel conflitto contro i ribelli appoggiati dall'Iran.

<https://www.bbc.com/>
16 ottobre 2026

Un attacco missilistico degli Houthi contro il palazzo presidenziale yemenita ha ucciso cinque persone, ha dichiarato il ministro.

Orla Guerin e Adenand David Gritten



Filmati video verificati mostravano del fumo sopra il palazzo presidenziale di Aden.

Cinque persone sono rimaste uccise e sedici ferite in un attacco missilistico degli Houthi contro il palazzo presidenziale nella città portuale di Aden, nel sud dello Yemen, sede del governo riconosciuto a livello internazionale, secondo quanto riferito dalle autorità.

Il ministro dell'Informazione Moammar al-Eryani ha dichiarato alla BBC che il primo ministro e gli altri ministri sono rimasti illesi quando cinque missili balistici hanno colpito il palazzo di al-Maashiq.

Il portavoce militare degli Houthi, Yahya Sarea, ha dichiarato di aver colpito "il quartier generale delle operazioni militari del nemico saudita ad Aden".

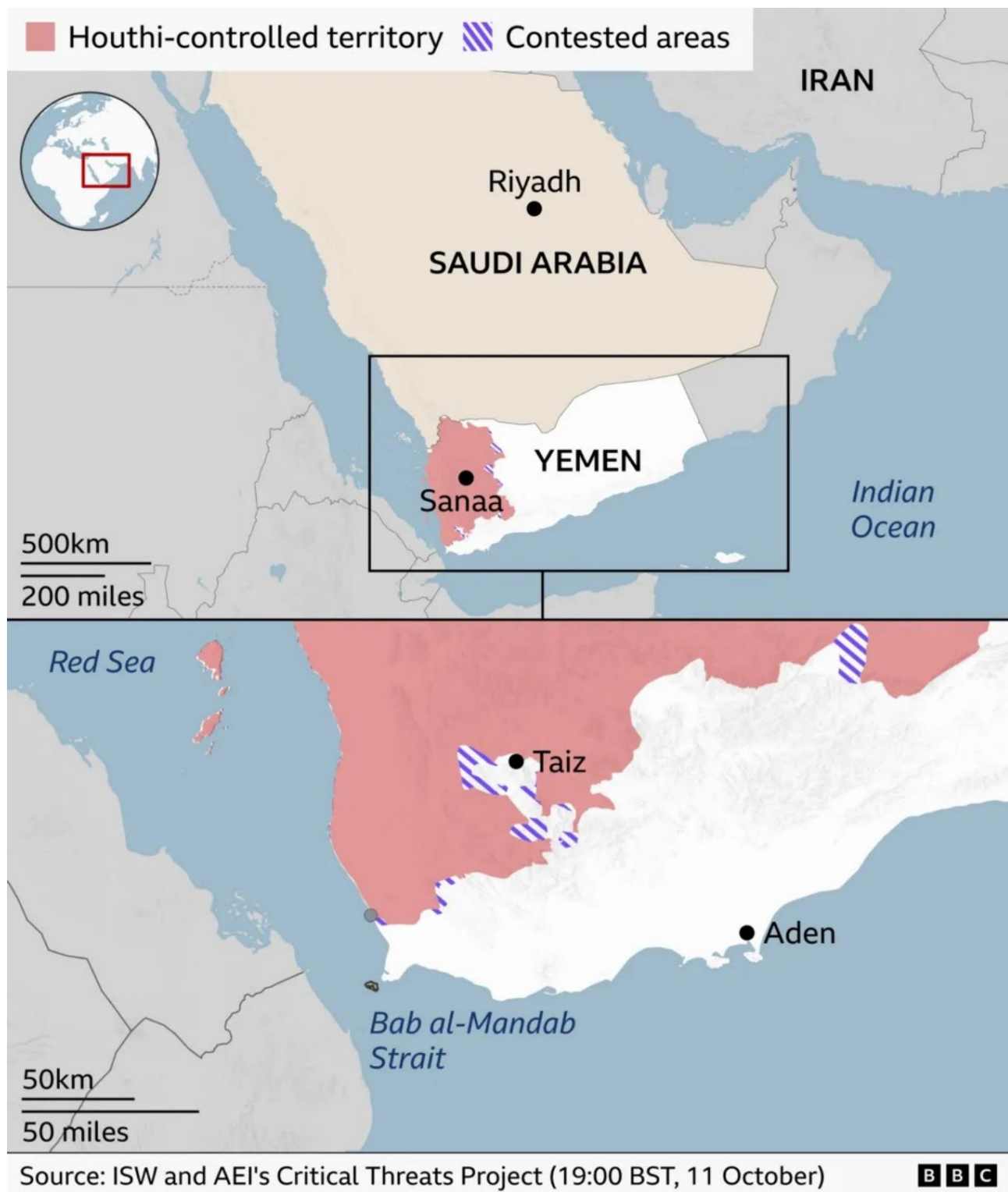
Una coalizione guidata dall'Arabia Saudita sostiene il governo e fornisce supporto aereo all'offensiva delle forze governative contro gli Houthi, appoggiati dall'Iran.

Il ministro della Sanità yemenita Qasim Buhaibeh ha dichiarato che tra le vittime figurano "persone incaricate della sorveglianza del sito e dipendenti civili".

Il primo ministro del Paese, Shaya Zindani, ha condannato l'attacco degli Houthi ad Aden, definendolo "vile" e "la continuazione del loro comportamento criminale".

Ha affermato che il governo continua a svolgere i propri compiti e ha promesso che non indebolirà la determinazione delle sue forze a proseguire le operazioni contro gli Houthi sulla costa sud-occidentale del Mar Rosso e su altri fronti.

In precedenza, gli Houthi avevano negato di aver attaccato l'Arabia Saudita giovedì, dopo che la coalizione aveva affermato che le sue forze avevano intercettato un missile da crociera nella regione di Medina, sede di uno dei luoghi sacri più importanti dell'Islam.



Gli Houthi hanno lanciato missili e droni contro aeroporti, impianti petroliferi e del gas e basi militari in Arabia Saudita, in rappresaglia per gli attacchi contro i territori che controllano nello Yemen occidentale, inclusa la capitale Sana'a.

Sabato, un attacco missilistico degli Houthi ha ucciso 13 persone all'aeroporto internazionale di Riyadh, risultando l'attacco più letale in Arabia Saudita da oltre un decennio.

Il viceministro degli esteri dell'Arabia Saudita ha accusato l'Iran di incoraggiare gli Houthi ad intensificare il conflitto con il regno.

"L'Iran continua ad armare, addestrare e sostenere la milizia Houthi, violando le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite", ha dichiarato Rayed Krimly ai giornalisti, secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa AFP. "Riteniamo che l'escalation da parte degli Houthi in quest'ultima fase del conflitto sia incoraggiata dall'Iran", ha aggiunto.

Non c'è stata alcuna reazione immediata da parte del governo iraniano.

Tuttavia, in passato ha negato di fornire armi agli Houthi, affermando di sostenerli solo politicamente.

Il ministro degli Esteri iraniano ha inoltre affermato che il suo Paese è pronto a fornire "qualsiasi assistenza necessaria per facilitare l'avvio dei colloqui" tra l'Arabia Saudita e gli Houthi.

Lo Yemen è stato devastato da una guerra civile iniziata nel 2014, quando gli Houthi hanno estromesso il governo riconosciuto a livello internazionale da Sana'a. Il conflitto si è intensificato nel 2015, dopo l'intervento della coalizione di stati arabi guidata dall'Arabia Saudita, nel tentativo di ripristinare il governo.

Un cessate il fuoco informale, in vigore da quattro anni, ha cominciato a sgretolarsi a luglio, quando gli Houthi hanno annunciato un "embargo marittimo" contro l'Arabia Saudita e hanno avviato attacchi missilistici e con droni contro aeroporti, impianti petroliferi e petroliere saudite nel Mar Rosso.

Gli Houthi hanno affermato di aver agito per rappresaglia contro quello che definiscono un blocco saudita del loro territorio, nonché contro un attacco aereo all'aeroporto di Sana'a, di cui hanno incolpato il regno.

Il conflitto si è intensificato a settembre dopo che gli Houthi hanno conquistato parte della costa sud-occidentale dello Yemen sul Mar Rosso, vicino allo stretto di Bab al-Mandab, un punto strategico per il traffico marittimo globale.

La loro avanzata ha contribuito a un aumento dei prezzi del petrolio in seguito a sei mesi di guerra tra Stati Uniti, Israele e Iran.

La scorsa settimana, le forze filogovernative hanno dichiarato di aver ripreso il controllo del territorio che sovrasta Bab al-Mandab dopo aver lanciato una grande controffensiva con il supporto dei raid aerei sauditi.

Secondo il ministero della Salute del governo, almeno 1.282 persone sono state uccise e 5.890 ferite negli scontri in Yemen iniziati il 6 agosto.

Secondo le Nazioni Unite, oltre 201.000 persone sono state sfollate e si è registrato un allarmante aumento dei casi sospetti di colera.